



Risposte alle domande più frequenti

Ruolo e attività della Corte dei conti europea in qualità di revisore esterno dell'UE

1. Chi siamo?

La Corte dei conti europea ("la Corte") è il **revisore esterno indipendente dell'Unione europea**. Istituita dal trattato di Bruxelles del 1975 e operativa dall'ottobre 1977, la Corte è divenuta un'istituzione dell'UE nel 1993, in virtù del trattato di Maastricht.

La Corte contribuisce a migliorare la gestione finanziaria dell'UE, promuove il rispetto dell'obbligo di rendiconto e la trasparenza e funge da **custode degli interessi finanziari** dei cittadini dell'Unione. L'attività indipendente ed obiettiva della Corte aiuta le altre istituzioni dell'UE e gli Stati membri a gestire e controllare meglio l'uso dei fondi dell'UE.

La Corte comunica il lavoro svolto e le proprie constatazioni tramite relazioni e altre pubblicazioni. Dette relazioni sono importanti ai fini delle attività legislative e di controllo svolte dal Consiglio e dal Parlamento europeo, nonché per il processo con cui il Parlamento europeo **concede il discarico** alle istituzioni dell'UE per l'esecuzione del bilancio dell'UE.

2. Cosa facciamo?

La Corte espleta **audit**, effettua **analisi** e formula **pareri**.

- o La Corte seleziona ed espleta i propri **audit** in modo indipendente, basandosi sul proprio mandato e sui propri compiti, così come definiti nel Trattato, e conformemente alle norme professionali e alle altre disposizioni dell'INTOSAI ([INTOSAI Professional standards and other pronouncements](#)). *L'audit è un processo sistematico, espletato da organismi di audit indipendenti esterni, consistente nell'ottenere e nel valutare in modo obiettivo elementi probatori per stabilire se le informazioni o le condizioni effettive siano conformi a criteri predeterminati.* Il mandato di audit della Corte prevede **audit finanziari, audit della conformità e controlli di gestione** e riguarda le istituzioni e gli organismi dell'UE nonché le autorità degli Stati membri che attuano fondi e/o politiche dell'UE.
- o Le **analisi** sono volte a fornire descrizioni del contesto e disamine, spesso da una prospettiva trasversale e sulla base del lavoro di audit espletato in passato o di altre informazioni di dominio pubblico. Possono anche presentare analisi di settori o di questioni non ancora sottoposti ad audit, nonché accertare i fatti in merito ad argomenti o problemi specifici, oltre a poter evidenziare rischi e sfide pertinenti.
- o La Corte esprime inoltre **pareri** sulle proposte della Commissione riguardanti l'introduzione o la modifica di atti normativi. Qualora dette proposte abbiano un'incidenza diretta e/o significativa sulla gestione finanziaria, in base al diritto dell'UE la Corte deve essere consultata in determinate procedure legislative. Altre istituzioni

Domande più frequenti sulla Corte dei conti europea

dell'UE possono chiedere alla Corte di formulare un parere su ulteriori questioni specifiche. Tutti i pareri della Corte, non giuridicamente vincolanti, sono trasmessi al Parlamento europeo ed al Consiglio – i legislatori dell'UE – affinché questi ultimi possano tenerne conto.

3. Quali tipi di audit espletiamo?

La Corte espleta tre tipi principali di audit; verifica che i fondi dell'UE:

- siano correttamente contabilizzati (**audit finanziario**),
- siano riscossi o spesi nel rispetto di tutte le norme applicabili (**audit della conformità**) e
- siano impiegati in maniera ottimale (**controllo di gestione**).

Audit finanziari e audit di conformità

In conformità al [mandato conferitole ai sensi del Trattato](#), la Corte è tenuta a verificare ogni anno l'affidabilità dei rendiconti finanziari annuali consolidati del bilancio generale dell'UE (**audit finanziario**) e la legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base (**audit della conformità**). La Corte formula un giudizio di audit (la **dichiarazione di affidabilità**) basato su un approccio strutturato in materia di audit finanziario e di audit della conformità.

Mediante **audit finanziari**, la Corte verifica se la Commissione abbia presentato correttamente le informazioni finanziarie nei rendiconti finanziari rispettando il quadro normativo e di informativa finanziaria applicabile. La Corte applica i principi internazionali di audit. Formula il proprio giudizio di audit dopo aver verificato il funzionamento delle procedure contabili chiave, analizzato i conti e i saldi, procedendo alla loro riconciliazione, ed eseguito verifiche di convalida.

Gli **audit della conformità** sono espletati dalla Corte verificando se le attività, le operazioni finanziarie e le informazioni presentate nei rendiconti finanziari dell'UE siano conformi alla normativa e agli accordi pertinenti per l'entità controllata.

Per valutare se le operazioni alla base dei conti siano conformi alle norme dell'UE e alle altre norme applicabili, la Corte si basa principalmente sulla verifica diretta eseguita su un **campione di operazioni** selezionato in modo casuale e statisticamente rappresentativo. Detta verifica è integrata da un esame dei **sistemi di supervisione e di controllo** selezionati, per stabilire se le entrate riscosse ed i pagamenti effettuati siano calcolati correttamente e nel rispetto del quadro giuridico e normativo dell'UE. **Verifiche dettagliate** sono eseguite ogni anno su tutti i regimi di spesa dell'UE e in alcuni Stati membri e vengono usate per fornire valutazioni specifiche dei più importanti settori del bilancio dell'UE. La Corte utilizza inoltre il **lavoro di altri auditor**, sia della Commissione sia delle amministrazioni degli Stati membri dell'UE, per corroborare le proprie conclusioni di audit.

Controlli di gestione

Per i **controlli di gestione** che sceglie di espletare, la Corte valuta la qualità delle entrate o delle spese dell'UE. Tali controlli comportano l'esame di programmi, operazioni, sistemi di gestione e procedure di gestione di organismi ed istituzioni che gestiscono fondi dell'UE, per valutare se le risorse dell'UE siano utilizzate **in modo economico, efficiente ed efficace**.

Domande più frequenti sulla Corte dei conti europea

I controlli di gestione svolti dalla Corte comprendono verifiche delle procedure e dei sistemi del processo di intervento pubblico, tra cui le **risorse** (le risorse finanziarie, umane, materiali, organizzative o gli strumenti normativi necessari per l'attuazione del programma), le **realizzazioni** (i conseguimenti tangibili del programma), i **risultati** (gli effetti immediati del programma sui diretti destinatari o beneficiari) e l'**impatto** (i cambiamenti a lungo termine nella società attribuibili all'intervento dell'UE).

4. Quali sono i principali documenti, scaturenti dalle attività di audit, che vengono pubblicati?

La Corte produce quattro [principali tipi di documenti](#): **relazioni annuali, relazioni speciali, analisi e pareri**.

Le **relazioni annuali** della Corte illustrano nel dettaglio le risultanze delle attività di **audit finanziario e di conformità** svolte dalla Corte sul bilancio dell'UE, sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e sui Fondi europei di sviluppo. In aggiunta, la Corte pubblica **relazioni annuali specifiche** che presentano le risultanze degli **audit finanziari annuali** espletati sulle agenzie, gli organismi decentrati e le imprese comuni dell'UE. Le relazioni annuali della Corte riportano la dichiarazione di affidabilità o il giudizio di audit della Corte, che assiste e fornisce informazioni al Parlamento europeo all'atto di decidere se approvare l'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio in esame.

La Corte pubblica le risultanze dei **controlli di gestione** da essa svolti su vari settori di spesa e d'intervento in **relazioni speciali**. Queste vertono su questioni che l'UE sta affrontando, quali quelle relative a crescita e occupazione, valore aggiunto europeo, gestione delle finanze pubbliche, ambiente e azione per il clima.

Nel 2023 la Corte ha pubblicato **35 relazioni speciali e analisi**, in cui sono state esaminate molte delle sfide che impegnano l'UE nei vari settori di spesa e nelle varie politiche di competenza.

La Corte ha inoltre pubblicato **quattro pareri** sulle proposte legislative della Commissione.

Tutte le relazioni, i pareri e le analisi sono pubblicati sul [sito Internet della Corte](#) nelle **24 lingue ufficiali dell'UE**. Nel caso delle relazioni, le risposte degli organismi controllati sono parimenti pubblicate sul sito della Corte.

5. Quali fondi sottoponiamo a audit?

Ogni anno, nell'ambito del lavoro per la dichiarazione di affidabilità, la Corte controlla **le entrate e le spese del bilancio dell'UE**. In aggiunta, verifica la regolarità della **spesa dell'RRF**, per la quale esprime un distinto giudizio di audit.

Per la relazione annuale sull'esercizio 2022, la popolazione di audit selezionata dalla Corte ai fini della verifica di entrate e spese è ammontata a 245,3 miliardi di euro e 220,5 miliardi di euro rispettivamente. Sono stati distinti due elementi costitutivi: uno relativo alla spesa a titolo del bilancio UE (166,8 miliardi di euro) e uno relativo alla spesa a titolo dell'RRF (53,7 miliardi di euro), a sostegno dei rispettivi giudizi espressi dalla Corte.

Inoltre, la Corte sottopone ad audit **altre entrate e spese dell'UE**, quali quelle dell'ottavo, nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo (FES), nonché delle agenzie e delle imprese comuni dell'UE.

I controlli di gestione o le relazioni speciali della Corte sono incentrati su specifici settori di spesa e d'intervento sostenuti dall'UE, oppure su tematiche di bilancio e di gestione.

Domande più frequenti sulla Corte dei conti europea

6. Chi viene controllato dalla Corte, e dove?

La Corte ha sede a Lussemburgo. Espleta le proprie attività di audit sia a Lussemburgo che *in loco*. Gli auditor della Corte effettuano numerose visite presso la **Commissione europea** (la principale entità controllata) e altre istituzioni dell'UE, nonché presso agenzie ed organismi dell'UE, oltre a autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri dell'UE, delegazioni UE nei paesi non-UE e organizzazioni internazionali che gestiscono fondi UE.

Gli auditor della Corte effettuano altresì **visite in loco** presso i beneficiari di **fondi UE**, tanto nell'UE stessa quanto al suo esterno. Mediante questi controlli, seguono i flussi di denaro dal bilancio dell'UE fino ai destinatari finali e per quanto riguarda l'erogazione **acquisiscono elementi probatori direttamente** dai soggetti che partecipano alla gestione delle politiche e dei programmi dell'UE e alla riscossione o all'esborso dei fondi UE, nonché dai beneficiari.

7. Come viene stabilito il programma di lavoro della Corte?

La Corte sceglie ed effettua le proprie attività di audit in piena indipendenza.

Per la pianificazione a lungo termine, i principali obiettivi sono stabiliti nella [strategia pluriennale](#) della Corte. In aggiunta, la Corte effettua un esercizio di pianificazione continua, tramite il quale decide in maggiore dettaglio cosa verrà sottoposto ad audit negli anni successivi e quali risorse sono necessarie a tal fine.

Nello stabilire il proprio programma di lavoro, la Corte sceglie compiti di audit applicando numerosi criteri oggettivi, quali:

- rischi per il bilancio e per l'attuazione della politica tramite la dotazione finanziaria;
- volume finanziario;
- precedente copertura dell'ambito di audit;
- potenziale valore aggiunto/impatto;
- risorse disponibili.

In questo processo, tiene anche conto delle proposte di audit trasmesse dai propri interlocutori interistituzionali: commissioni del Parlamento europeo (proposte presentate tramite la Conferenza dei presidenti di commissione) e rappresentanze permanenti degli Stati membri presso l'UE. Alla fine del processo, la Corte adotta il proprio programma di lavoro, evidenziando le priorità di audit per gli anni successivi e illustrando in dettaglio le relazioni speciali e le analisi che intende pubblicare, in aggiunta alle consuete relazioni annuali.

Il [programma di lavoro della Corte](#) viene inviato ai portatori d'interessi ed il [calendario indicativo delle relazioni](#) da pubblicare nei seguenti 12 mesi viene regolarmente aggiornato.

Nonostante pianifichi le proprie attività di audit in anticipo, la Corte rimane pronta a reagire quando le circostanze rendono necessario espletare un audit su un settore d'intervento dell'UE in tempi brevi, qualora le problematiche emergenti necessitino di attenzione.

8. Quale impatto ha il nostro lavoro?

Tramite le proprie attività, la Corte **informa responsabili delle politiche e legislatori in merito ad ambiti nei quali l'UE potrebbe far meglio nel futuro**. I documenti prodotti dalla Corte sono inoltre chiari e accessibili: la Corte ritiene,

Domande più frequenti sulla Corte dei conti europea

infatti, che i cittadini europei debbano poter capire facilmente com'è stato utilizzato il loro denaro e se sia stato speso in modo oculato e nel rispetto delle norme.

Sebbene le raccomandazioni formulate dalla Corte non siano giuridicamente vincolanti, la maggior parte di esse viene accettata ed attuata dalle entità controllate. Quando la Corte riesamina un settore di audit qualche anno dopo la pubblicazione delle proprie relazioni, constata sistematicamente l'impatto positivo ottenuto dalle proprie raccomandazioni.

9. Chi lavora alla Corte e che ruolo hanno i Membri della Corte?

La Corte dei conti europea è un **organo collegiale composto di Membri**, uno per ogni Stato membro dell'UE. I [Membri della Corte](#) sono nominati dal Consiglio, previa consultazione con il Parlamento europeo, per un periodo di sei anni, rinnovabile. La Corte è diretta da un presidente, un Membro eletto dall'organo collegiale, che assume il ruolo di *primus inter pares* per un periodo di tre anni, rinnovabile.

I Membri della Corte sono assegnati ad una delle [cinque Sezioni di audit](#), le quali adottano la maggior parte delle relazioni di audit, delle analisi e dei pareri della Corte. Le Sezioni di audit ripartiscono fra i propri Membri i compiti ad esse assegnati. Ciascun Membro risponde alla propria Sezione, e al collegio della Corte, per i compiti di audit svolti.

La Corte dei conti europea conta un organico di circa **950 persone**. Sebbene la maggior parte siano auditor, la Corte impiega anche traduttori e personale che fornisce servizi di sostegno e servizi amministrativi generali. Il personale incaricato dell'audit possiede qualifiche ed esperienze professionali molto varie, acquisite sia nel settore pubblico che in quello privato, tra cui la pratica contabile, l'audit interno ed esterno, il diritto e l'economia. Il personale della Corte è composto da **cittadini di tutti gli Stati membri dell'UE**, ai quali, in qualità di funzionari dell'UE, si applica lo statuto del personale dell'Unione europea. Per la Corte lavorano donne e uomini in proporzione quasi uguale.

10. In che modo cooperiamo con le istituzioni superiori di controllo degli Stati membri dell'UE?

Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea dispone che la Corte dei conti europea e le istituzioni nazionali di controllo (ISC) degli Stati membri **cooperino in uno spirito di fiducia** reciproca, pur mantenendo la loro indipendenza.

La Corte coopera con gli Stati membri principalmente nel quadro del Comitato di contatto delle ISC dell'UE. Detto Comitato funge da piattaforma dove le ISC si scambiano esperienze e approcci metodologici all'interno di numerosi gruppi di lavoro e reti. I presidenti delle ISC dell'UE si incontrano una volta all'anno per discutere questioni fondamentali e di comune interesse. Per maggiori informazioni, si prega di consultare il [sito Internet del comitato di contatto dell'UE](#).

11. Come contribuiamo alla lotta contro le frodi?

La Corte, in qualità di auditor esterno dell'UE, **non ha il mandato per indagare sui casi di presunta frode**. Pertanto, gli audit da essa espletati non sono concepiti specificamente per individuare casi di frode. Tuttavia, quando gli auditor della Corte rilevano casi in cui sospettano la possibile presenza di attività fraudolente, la Corte ha l'obbligo di segnalarli alle autorità competenti.

Domande più frequenti sulla Corte dei conti europea

La Corte segnala i casi di presunta frode da essa rilevati all'**Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)**, il servizio della Commissione incaricato di indagare in modo approfondito sui casi di presunta frode e corruzione, e, se del caso, alla **Procura europea (EPPO)**, l'ufficio indipendente dell'UE incaricato di indagare e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, corredandoli di ogni utile informazione ed elemento probatorio.

Nel 2023, la Corte ha segnalato all'OLAF 19 casi di presunta frode rilevati nel corso delle attività di audit da essa espletate. Di questi, 17 sono stati segnalati anche all'EPPO. Nella relazione annuale della Corte sul bilancio UE sono riportate ulteriori informazioni sulla natura dei casi di presunta frode e sui conseguenti recuperi finanziari raccomandati dall'OLAF, se applicabili e/o disponibili.

12. Dove si possono trovare maggiori informazioni sulla Corte?

Maggiori informazioni sulle attività della Corte e sulle risultanze degli audit da essa espletati possono essere reperite sul [sito Internet](#) della Corte:

Qualora si desideri **contattare la Corte**, è possibile inviare una e-mail a: ECA-InstitutionalRelations@eca.europa.eu.